



Alessandro Fedrigo

Ho fatto parte del Direttivo uscente di MIDJ, e ho maturato alcune riflessioni, anche alla luce degli ultimi fatti legati alla Pandemia: credo che ci sia assoluta necessità in Italia di avere una associazione nazionale che tuteli gli interessi degli artisti, che si occupi con forza delle problematiche previdenziali e fiscali, che sia presente sui tavoli istituzionali per chiedere una riformare le norme che regolamentano il nostro comparto, una associazione che tuteli la nostra posizione di assoluta fragilità. Credo che si debbano rendere concorrenziali i musicisti italiani in Italia e all'estero, che si debba riuscire a creare un export office, e stimoli le istituzioni a varare progetti, bandi e incentivi per permettere ai nostri artisti di lavorare nelle migliori condizioni e di potere sviluppare la loro creatività. Credo che serva una associazione forte e strutturata, con una sede, uno staff di professionisti che curino la parte amministrativa, la comunicazione e la parte di progettazione e di azione creando sinergie con istituzioni, fondazioni, con altri gli soggetti del settore del jazz, e anche col mondo delle arti performative, della cultura e dell'istruzione. In questi ultimi due anni ho lavorato con grande piacere accanto al Presidente Simone Graziano e mi auguro che sia riconfermato, proprio in virtù del fatto che il percorso iniziato assieme porti il risultato che auspichiamo. Credo che non possiamo aspettare il cambiamento ma dobbiamo tutti fare quello che possiamo perché accada. Mi metto a disposizione di Midj.